

Dipiazza e Rosato incollati: si va al ballottaggio

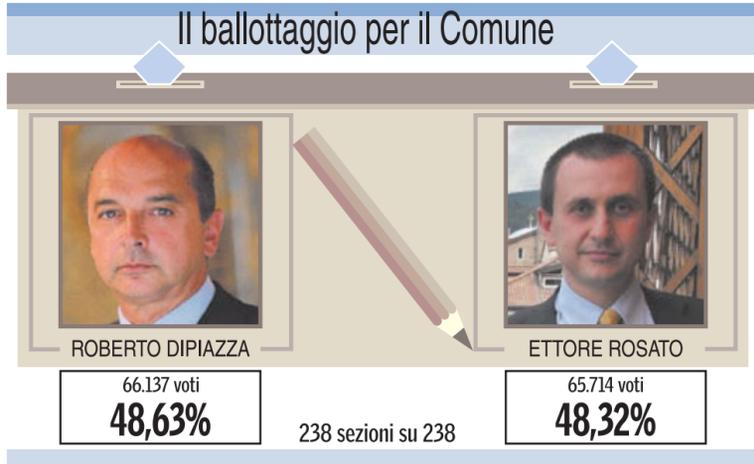
Il margine di vantaggio a favore del sindaco uscente è di circa 400 voti, pari a tre decimi di punto

di Furio Baldassi

TRIESTE E ballottaggio sia. Per molti versi atteso, ma non sicuramente in queste proporzioni. Roberto Dipiazza, sindaco uscente, e Ettore Rosato, candidato del centrosinistra alla prima poltrona del Comune, si guardano a distanza, separati da circa 400 voti. Un'inezia, perché come vedremo per arrivare in vista del traguardo, anche se i due candidati si sono spremuti come in poche altre occasioni, i margini di manovra ci sono.

In vista della resa dei conti del 23 aprile, la battaglia è stata appassionante. Partiti dal primissimo pomeriggio con un vantaggio abbastanza consistente del sindaco i due si sono idealmente combattuti a colpi di percentuali, con Rosato piccola formichina operosa ad erodere voto su voto all'altro contendente. Il vantaggio di Dipiazza è arrivato in certi momenti al migliaio di voti ma poi è regredito in maniera costante. Attorno alle 3 di notte, ultimato lo spoglio dell'ultima delle 238 sezioni la percentuale di Dipiazza si è attestata sul 48,63 per cento, a fronte di 66137 voti e quella di Rosato sul 48,32 per cento, frutto di 65714 voti complessivi. In nessun caso, dunque, sufficiente a passare al primo turno, ma probabilmente nessuno dei due lo aveva sperato, neanche nei sogni più reconditi.

Come nella corsa per Palazzo Galatti, anche in quella per il Municipio, nel periodo che ci divide dal 23 aprile, ogni ipotesi di nuova alleanza è aperta. Dipiazza, a caldo, ha fatto sapere



di non cercare eventuali apparentamenti, ma il primo turno ha portato a raschiare il fondo del barile e dunque dovrà guardarsi attorno. A prima vista qualche voto potrebbe recuperarlo tra il migliaio abbondante di «Un Futuro per Trieste» di Alberto Mazzi e Riccardo Novacco, che chiudono con un discreto 0,85 per cento, ma non c'è da farci totale affidamento. La lista stessa, in effetti, è nata al culmine di uno dei tanti «chiarimenti» interni al centrodestra e Mazzi, pur di area An, non l'ha certo intesa come formazione di supporto a Dipiazza. Difficile che i voti in libera uscita si indirizzino verso il centrosinistra, ma tutt'altro che scontato, anche, che convergano verso il sindaco uscente. Più facile che in

quella direzione si riversi invece lo 0,56 del Fronte sociale.

Incognita anche sullo 0,55 della Dc, che per, diciamo così, affinità elettiva, non dovrebbe però avere troppa difficoltà a prendere la via di Rosato mentre assolutamente imperscrutabili risultano le intenzioni di Maurizio Fogar e dello 0,53 de «La tua Trieste», movimento di protesta rationale che fida di vicinanza con nessuna delle due formazioni.

Anche lo 0,41 del Partito Nordest è tutto da decifrare, ma la caratteristica autonomista del movimento sembrano allontanarlo sia dal centrodestra che dal centrosinistra, mentre quelli del Partito Umanista, che peraltro hanno raccolto

appena lo 0,15 per cento, hanno fatto già sapere di non essere interessati ad alcun discorso di collaborazione, ritenendosi praticamente incompatibili con entrambe le coalizioni.

Fuori dalla logica strettamente politica, quel 2-3 per cento che potrebbe e dovrebbe risultare sufficiente all'affermazione dell'uno o dell'altro candidato maturerà anche sulla base di altre varianti. L'election day, tra le tante letture possibili, ha dato ai votanti anche una sensazione, diciamo così, definitiva, per non dire da ultima spiaggia. Si decideva, si doveva decidere tutto quel giorno ma come si è visto è stato così in pochi casi e in mezzo a difficoltà inenarrabili. L'Italia è spaccata, Trieste non è da meno e adesso conterà anche l'approccio psicologico con il quale, nel dopo voto, i triestini decideranno di approssimarsi nuovamente, o no, all'urna.

Primi calcoli sui possibili apparentamenti per il 23 aprile

Emozionante fino all'ultimo il conteggio dei voti per i due candidati

Una sfida a colpi di percentuali

Risolto il rebus sul numero dei votanti che non quadrava

Gli elettori residenti all'estero falsano il computo generale

TRIESTE Un'escalation di emozioni continua. Praticamente un thriller. Chi ha vissuto ieri in diretta, collegandosi al sito Internet della Regione l'andamento del voto per il Comune di Trieste ha vissuto momenti indubbiamente interessanti. Nell'arco della giornata, infatti, la differenza, che peraltro ha sempre visto in testa il sindaco uscente è via via andata aumentando o diminuendo, senza mai dare la sensazione, comunque, che si potesse prefigurare un risultato senza ballottaggio. Nell'arco di circa cinque ore il vantaggio di Dipiazza è stato compreso in un'incredibile forbice che ha visto in un migliaio di voti circa il massimo vantaggio e in 100 voti appena il minimo distacco.

Per una qualche misteriosa alchimia, tra l'altro, le apparizioni televisive dell'uno o dell'altro sembravano aver il potere di far variare i dati in un senso o nell'altro, confrontando lo schermo tv e quello del computer. Pura e simpatica coincidenza, si capisce, ma che ha aggiunto pepe a una giornata già di per sé piuttosto intensa. All'ultimo momento utile, attorno all'una e mezza di notte, quando ancora mancavano al conteggio due sezioni delle 238 totali l'elettrocardiogramma impazzito si è infine stabilizzato: a separare Dipiazza e Rosato c'erano poco meno di 400 voti.

Giallo nel giallo, anche quello legato all'apparente



Elettori in fila davanti al seggio nella prima giornata del voto

discrasia tra i votanti per Senato e Camera e quelli per Senato e Provincia. Una differenza nell'ordine delle migliaia di voti che ha creato più di qualche interrogativo. Com'era possibile, la prima chiave di lettura, che in tanti non si fossero espressi per eleggere il sindaco e il presidente della Provincia. Forse che qualcuno ai seggi, al momento di prelevare la scheda aveva rifiutato quella per esprimersi su Municipio e Palazzo Galatti? O magari la procedura di voto, già di per se piuttosto complessa, dovendo gli elettori gestire cinque sche-

de, una delle quali della dimensione di un simil-lenzuolo, aveva creato qualche problema? Dalle sezioni non è arrivato alcun segnale in tal senso, ma alla fine è stato lo stesso ufficio elettorale del Comune a spiegare l'arcano. In pratica, si è trattato di un problema «virtuale» legato al voto dei residenti all'estero. «Per quanto riguarda la nostra città - ha spiegato la dottoressa Maricchio - si tratta di circa 16.000 persone che nella stragrande maggioranza hanno votato nell'attuale paese di residenza. Il loro numero, però, è entrato

nel computo totale, abbassando nei fatti la percentuale dei votanti per Comune e Provincia». In altre parole, è stato ancora spiegato, nei dati di Senato e Camera non erano compresi quanti hanno votato all'estero, mentre i loro nomi figuravano invece nelle liste per i due enti locali. Ne deriva, in ultima analisi che a votare sono state praticamente le stesse persone sia per Senato e Camera che per Comune, Provincia e circoscrizioni, ma le cifre finali hanno creato l'apparente contraddizione.

f.b.

Elezioni 2006 Comune di Trieste

Candidati sindaco voti validi 135.994 bianche 1.755 nulle 2.163 liste voti validi 117.459 bianche 1.755 nulle 2.163

Candidato	Voti	%	Candidato	Voti	%
Laura Tamburini	551	0,41	Progetto Nordest	496	0,42
Maurizio Fogar	725	0,53	La tua Trieste	688	0,59
Alberto Mazzi	1.161	0,85	Un futuro per Trieste	1.147	0,98
Roberto Dipiazza	66.137	48,63	Lista Dipiazza	11.874	10,11
Partito repubblicano	2.391	2,04	Forza Italia	22.140	18,85
UDC	2.836	2,41	Lista per Trieste	1.025	0,87
Lega Nord	1.651	1,41	Alleanza nazionale	16.194	13,79
Ettore Rosato	65.714	48,32			
Udeur Popolari	828	0,70			
Pensionati	1.378	1,17			
Nuovo Psi	383	0,33			
Margherita	17.666	15,04			
La rosa nel pugno	2.167	1,84			
Autonomia e giustizia	2.594	2,21			
Verdi	2.654	2,26			
Italia dei valori	1.510	1,29			
Rifondazione	5.393	4,59			
Cittadini per Trieste	6.026	5,13			
Democratici di sinistra	12.603	10,73			
Comunisti italiani	2.158	1,84			
Sabrina Castro	747	0,55	Democrazia cristiana	732	0,62
Dino Mancarella	201	0,15	Umanisti	181	0,15
Manlio Portolan	755	0,56	Fronte sociale	744	0,63